

# Lezioni sulla Sfera Celeste in un antico manoscritto (1569) conservato presso l'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova

di Fulvio Baraldi

**P**resso l'Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze Lettere e Arti, in Mantova, è conservato un corposo manoscritto relativo ad alcune lezioni sulla Sfera Celeste e il moto dei pianeti; esso si trova in Archivio Storico della Vecchia Accademia, Parte II, Dissertazioni Accademiche, Matematica, Busta 61/2 (si veda: L. Grassi, G. Rodella, *Catalogo delle Dissertazioni Manoscritte dell'Accademia Reale di Scienze e Belle Lettere di Mantova*).

Lo scritto, purtroppo anonimo, è suddiviso in tre fascicoli come segue:

(A): secolo XVI, mm 315 x 220, cc. 61 (bianche le cc. 9, 10, 36, 37, 45,60, 61).

Incipit: “*Qual hor riguardo meritissimo prencipe l'alta meta...*”

(B): secolo XVI, mm 315 x 220, cc. 37

(C): 1569, mm 320 x 220, cc. 23.

La data 1569 è riportata nella prima pagina del fascicolo (C), dove compare la scritta “Per la venuta del Ser.<sup>mo</sup> Arciduca Carolo, 1569” (figura 1).

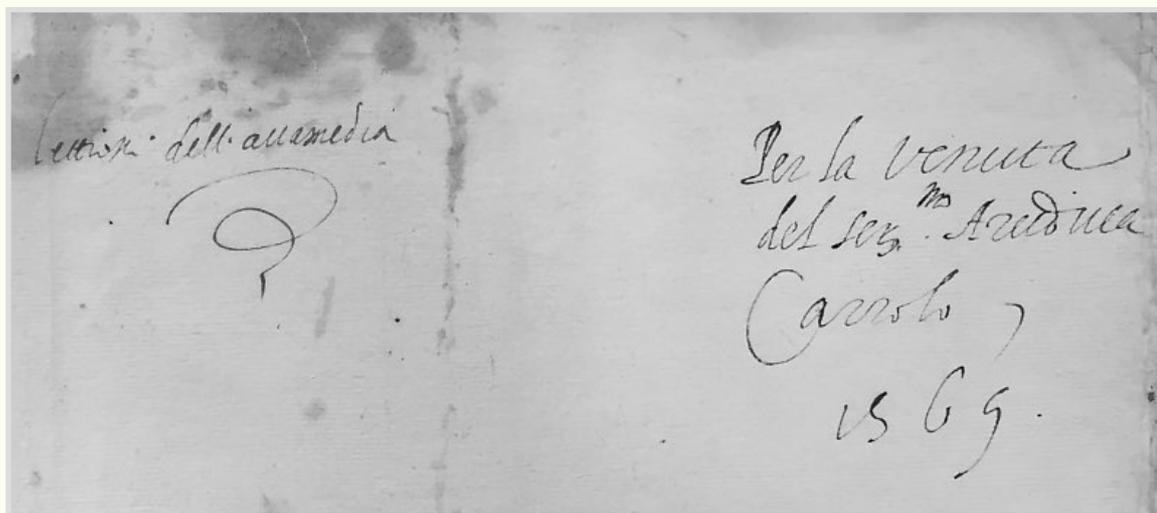


Figura 1 – Prima pagina del fascicolo (C)

L'Arciduca *Carrolo* va individuato in Carlo II Francesco d'Austria (Vienna, 1540-Graz, 1590) (figura 2), che effettivamente si fermò a Mantova per qualche giorno durante il suo viaggio in Italia, che toccò pure Ferrara (25 maggio 1569); la notizia è riportata da Leopoldo Camillo Volta nel Tomo Terzo del suo *Compendio Cronologico-Critico della Storia di Mantova dalla sua fondazione sino ai nostri tempi* (Francesco Agazzi stampatore della R. Accademia, Mantova, 1831):

*Il giorno 4 di Settembre morì nel Castello di Ostiglia il Chiarissimo Bernardo Tasso, che ne era Governatore; e per ordine del Duca fu portato indi a Mantova, ed ebbe tomba nella Chiesa di S. Egidio; dalla quale in seguito furono levate le ceneri e tradotte a Ferrara. Intorno alla quale epoca reduce dalla Spagna l'Arciduca Carlo d'Austria si fermò nella nostra Città qualche giorno per godervi gli spettacoli, e i più gioiviali trattenimenti, coi quali il Duca [Guglielmo Gonzaga, terzo Duca di Mantova e Monferrato] volle distintamente onorarlo.*



Figura 2 - Carlo II Francesco d'Austria

Il XVI secolo fu assai importante per lo sviluppo dell'Astronomia: scienziati come Niccolò Copernico (1473-1543), la cui opera magistrale *De revolutionibus orbium coelestium* fu data alle stampe nell'anno della sua morte, Giordano Bruno (1548-1600), Tycho Brahe (1546-1601), Giovanni Keplero (1571-1630) e Galileo Galilei (1564-1642), scalfirono indelebilmente la visione religiosa dell'universo allora dominante.

Il manoscritto del 1569 conservato in Accademia è quindi un documento di grande importanza, che testimonia l'attività di studio dell'Astronomia anche nella nostra città; sono circa 120 pagine che riportano anche alcuni disegni (figura 3).

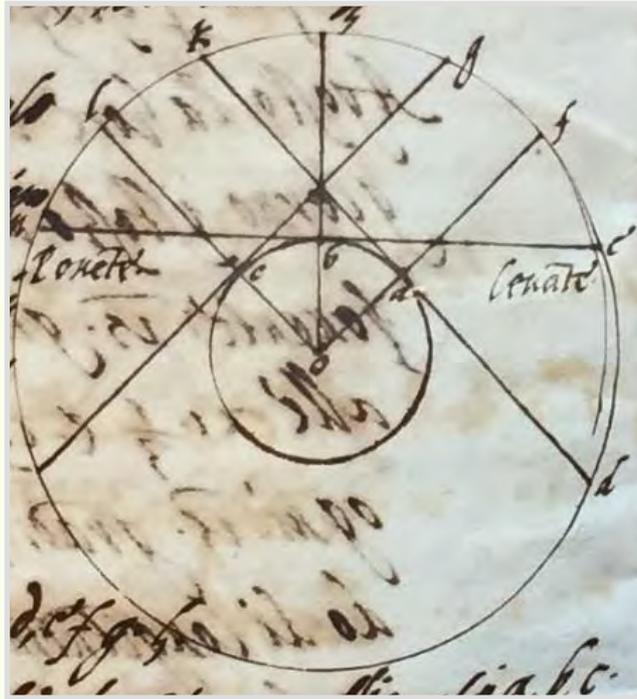


Figura 3 – Disegno riportato nel fascicolo (A)

Alcune pagine sono scritte in modo chiaro e quindi di relativamente facile trascrizione (figura 4); molte altre sono veramente di difficilissima lettura (figura 5), anche perché il tempo trascorso ha causato molti ammaloramenti.

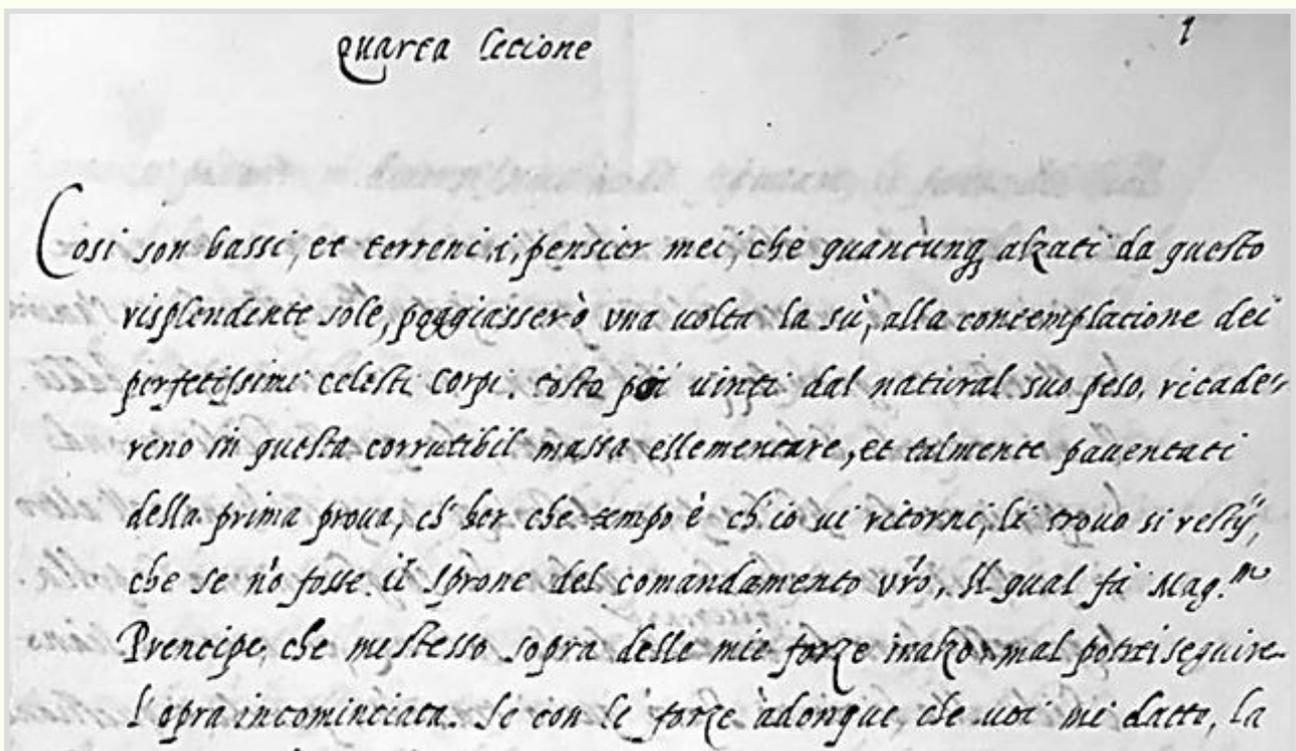


Figura 4 – Incipit della quarta lezione



Figura 5 – Pagine manoscritte ammalorate

Dichiaro umilmente di non essere in grado di affrontare la trascrizione dell'importante manoscritto e, inoltre, di essere assai ignorante in Astronomia. Tuttavia il manoscritto è troppo importante, a mio parere, per lasciarlo nella polvere del tempo senza renderlo fruibile agli studiosi. Chi è in grado di fare il necessario lavoro si faccia avanti, farà un'opera veramente meritoria.